

proposta

DOMENICA DELLA TRINITA'

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 25 - N° 1165 - 19 GIUGNO 2011

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

CI SIAMO ANCHE NOI E POI UNA DOMANDA

Ci siamo anche noi nell'impresa di soccorso dei profughi che vengono dal Nord Africa.

Ci siamo già stati con otto o nove africani, per una settimana, una quindicina di giorni fa: li abbiamo ospitati nel "campeto" gratuitamente provvedendo loro anche per il cibo, offerto generosamente dalla Pizzeria "al graso". E ci siamo anche al momento, perché stiamo ospitando 16 nord africani di varie nazionalità per una quindicina di giorni.

Si tratta di un'ospitalità gratuita, la cui responsabilità ricade sulla Caritas diocesana, e che noi offriamo per "esserci" in questo momento difficile per la nostra nazione, lasciata bellamente sola dall'Europa a gestirsi tutti quelli che scappano da una guerra che altri hanno voluto e noi subito. Forse chi aveva qualche antipatia per l'Europa non aveva tutti i torti visto che alla fine continuiamo a ricevere dai nostri vicini solo pesci in faccia.

Amen.

E adesso vi racconto una storia su cui mi piacerebbe sentire qualche parere (se sarete in grado di superare la pigrizia che impedisce di scrivere).

E' un giovanotto, sui 25 anni che viene dall'Est Europa. Sempre pulitissimo, parla molto bene l'italiano. Da una paio d'anni, almeno, veniva regolarmente a chiedere l'elemosina, in denaro o in cibo.

All'inizio l'ho aiutato come faccio con tutti quelli che suonano alla porta della canonica, poi gli ho fatto un discorso chiaro e tondo: per vivere bisogna lavorare.

Non lo vuol capire. Dice che ha cercato, che cerca, ma io non vedo nessun vero segno al proposito. Alla fine dell'inverno dice che non ce la fa più che vuol ritornare in patria, che lì suo padre gli ha lasciato un po' di terreno ecc. ecc e mi chiede 70 euro per il viaggio. Mi rifiuto per una, due, tre settimane e poi mi giura sulla memoria di suo Padre: "se mi da i 70 Euro non mi vedrà più".

Giurato.

Se non ché dopo un paio di mesi eccolo di nuovo con un mucchio di balle ed un mucchio di scuse. L'altra sera torna "sicut erat in principio" e mi perseguita per più di mezz'ora alla finestra.

Allora gli dico, e su questo vorrei una verifica ed un giudizio da parte dei lettori: "tu non hai ancora capito che per vivere bisogna lavorare, oppure l'hai capito ma fai il furbo. Adesso basta. Se non ti arrendi a lavorare è giusto che accetti di morire di fame".

Frase, lo capisco anch'io, molto cruda, anzi, crudele.

Ma possiamo continuare ad illudere le nuove generazioni che il paese dei balocchi ci sia ancora e che loro ne possano godere a fondo perduto e per sempre? drt

BENEDIZIONE DELLE CASE

Nonostante tutto anche quest'anno sono arrivato quasi quasi a terminare il giro previsto per la prima parte dell'anno pastorale: mi rimangono fuori ancora V. Sestella e Carnia.

Di osservazioni particolari non ne ho se non quelle già più volte enunciate: dove le case sono singole ci sono tutti ad attendere la visita del sacerdote. Dove ci sono condomini su una scala di 10 appartamenti se ti va bene ti aprono tre.

Un particolare curioso? Ci sono due complessi, in parrocchia, uno da 150 appartamenti ed uno da 120, perciò molto vicini come numero ma lontanissimi come "realtà". Il Circus è abitato per lo più da famiglie di condizioni economiche molto modeste; il residence "San Giorgio" da famiglie abbastanza se non molto benestanti. Bene: per completare il giro di entrambi, dato il bassissimo numero delle porte che si aprono, è sufficiente (e ne avanza) un pomeriggio.

Una raccomandazione (che non servirà a niente ma che faccio ugualmente). Se qualcuno ha problemi di udito, oppure ha il campanello che funziona ad intermittenza, oppure si mette a leggere in pogggiolo da dove non si sente la suonata del parroco, per una volta in un anno, sapendo giorno ed ora (perché l'ora è quasi sempre quella), stia in campana. Come si fa a dire: lei non è venuto, lei non ha suonato? Posso, da persona educata quale credo di essere, suonare più di due volte e senza la discrezione necessaria?

Posso pigiare il bottone per un minuto perché dentro c'è qualcuno che avrebbe bisogno di una vista otorinolaringoiatrica? drt

ANCORA SUL CORETTO A ROMA

Anche noi genitori vorremmo unirci ai ringraziamenti per la trasferta romana del coretto: le nostre figlie sono partite contente e sono tornate entusiaste, ed i nonni alla diretta tv si sono commossi.

Grazie a don Andrea, alla Lorella ed a tutti i collaboratori ed accompagnatori, in particolare a Sandra e Cristina.

Questa gita-pellegrinaggio è stata proficua in tanti sensi: per rafforzare lo spirito di corpo del coretto, per divertirsi in compagnia e perché no? - senza genitori, per vedere Roma. Ma soprattutto siamo contenti che Caterina e Giovanna abbiano avuto occasione per vedere ed ascoltare il Papa, il Pastore che ogni cattolico deve imparare fin da piccolo a seguire con simpatia, rispetto e devozione. Con lui in piazza S. Pietro hanno avuto in prima persona un assaggio della dimensione universale della Chiesa, con pellegrini di ogni parte del mondo radunati per l'udienza: alla fine della catechesi e delle presentazioni nelle principali lingue nazionali, tutti hanno concluso con la preghiera del Padre Nostro in latino, la lingua universale della Chiesa.

Questo fatto ci ha colpito. Anche noi abbiamo insegnato alle nostre figlie le principali preghiere del cristiano anche in latino, proprio come suggerito dal Pontefice stesso per le occasioni in cui più nazionalità sono presenti

insieme: è un modo semplice per unirsi alla Tradizione della fede cristiana, e per aprirsi al respiro universale della Chiesa, che non finisce a Chirignago e neppure in Italia, ma si estende su tutti i popoli.

Vorrei suggerire a don Roberto ed Andrea, che molto opportunamente ogni domenica prima della messa dei fanciulli ripetono le principali preghiere (gutta cavat lapidem...), di aggiungerne anche qualcuna in latino: saranno utili quando questi bambini, cresciuti, andranno alla GMG!

Grazie di nuovo e... viva il coretto di S. Giorgio!

Francesco Bortolato

ANCORA SUL 2 GIUGNO, FESTA DELL'A.C.

Che giornata il 2 giugno scorso! Iniziata con la festa unitaria diocesana di AC e conclusa con l'emozionante concerto per organo e coro svoltosi in chiesa alla sera.

Fin dal primo mattino l'AC adulti di Chirignago si è prodigata per aiutare Don Roberto nei preparativi, nell'accoglienza, nell'allestimento di giochi, nel preparare e servire caffè e dolci ai ragazzi, giovani e adulti provenienti da varie parrocchie della diocesi.

Al mattino è stata programmata una visita guidata al Centro Don Orione per conoscere questa realtà più da vicino; nel pomeriggio i giovani hanno organizzato tornei di calcetto e pallavolo, mentre i bambini sono rimasti catturati prima dal simpaticissimo spettacolo di burattini, poi dai giochi da fiera preparati sul sagrato; nel Campeto un bravo fisarmonicista allietava le persone più anziane con vecchi brani, in attesa della lotteria finale rallegrata come sempre dal mitico Marino.

Insomma, complice il tempo, sereno al punto giusto, la giornata è stata gradita da tutti.

Quello su cui vorrei soffermarmi un attimo però, è stato il momento centrale, il cuore della festa, come ha detto il Don, e cioè il momento della Messa.

Se, nonostante tutti gli sforzi, non è facile creare, durante le varie attività, un clima di confidenza, di familiarità, con tante persone sconosciute, per lo più, (anche se ben disposte come te a cercarlo), durante la Messa, invece, quell'aria si è respirata.

Una famiglia, la Chiesa, intorno al suo Signore: nessuno si sentiva estraneo lì. E il canto lo sottolineava ancor più; Quasi nessuno ha rinunciato a cantare.

E molto mi è piaciuta l'omelia di Don Roberto, che ha confessato di aver capito lo spirito di AC solo dopo averne fatto parte concretamente (così si spiega forse, come mai in passato i giovani animatori di AC non si sentissero pienamente capiti e sostenuti al pari dei loro colleghi scout.)

Così è capitato anche a me, quando un tempo mi chiedevo perché servisse far parte di una associazione come l'AC per partecipare alla vita della Chiesa: non è indispensabile, ma aiuta molto sapere che hai accanto persone su cui puoi contare.

E' stato bellissimo sentire le parole di Giovanni Paolo 2, in onore del quale è stata celebrata la Messa, rivolte agli aderenti di AC nel 2002: "SO CHE VOI CI SIETE-ANCHE QUANDO LA VOSTRA PRESENZA PREFERISCE I MODI DISCRETI DEL CONFONDERSI TRA IL POPOLO DI DIO NEL SERVIZIO UMILE E QUOTIDIANO". Parole di incoraggiamento, a "non aver paura"; a condividere la fatica dell'evangelizzazione con i propri pastori; a testimoniare la fede attraverso la quotidianità, in ogni ambiente, immersi nella storia proprio come tutte le altre persone. Parole che ciascuno ha portato con sé nella sua parrocchia: un messaggio personale e "unitario", valido per tutti, finalizzato a far fiorire il regno di Dio in ogni parte della diocesi.

E tra noi? Penso che ogni occasione sia buona per consolidare l'amicizia che ci lega; a tirar fuori la voglia di fare ciò che serve fare, come siamo capaci; per esserci, insomma.

E' ciò che abbiamo tentato di fare anche il 2 giugno,

senza protagonismi ma lavorando tutti perché la festa riuscisse bene, e perché chi ha partecipato si sentisse bene.. insieme.

Laura e Luciano

LETTERE

In occasione del nostro 25° anniversario di matrimonio abbiamo partecipato all'Eucaristia ringraziando il Signore per tutto quello che ci ha dato in questi 25 anni di vita vissuti insieme: prima la figlia Giulia, i sacerdoti, le nostre suore dell'Asilo Sacro Cuore e di Casa Nazaret, l'Azione Cattolica e il coro delle mamme e tutta la comunità di Chirignago che ci ha accolto molto bene e infine il Gruppo famigliare di Via Montessori del quale, oltre a farne parte, siamo orgogliosi e grati agli animatori che con tanta passione ci aiutano a capire la Parola del Signore. Grazie a tutti di cuore

Nora e Paolo

Buongiorno Don Roberto,

so che è in stampa Proposta per cui, penso tu lo sappia già, ma c'è un nuovo servizio della linea 11 dell'ACTV che parte dal parcheggio dell'Alì in Via Cavanis ai minuti 18 di ogni ora e raggiunge l'Ospedale dell'Angelo in 20 minuti circa e il ritorno dall'ospedale è ai minuti 48 arrivando sempre in Via Cavanis, questo dalle 7 e 18 del mattino da Via Cavanis e fino alle 19.48 dall'ospedale.

Siccome questa cosa non mi sembra sia stata alquanto pubblicizzata, mi sembra doveroso col foglio parrocchiale informare perlomeno la nostra comunità di questo nuovo servizio

Gianpietro.

ATTENZIONE: MONTAGGIO CAMPO MERCOLEDI' 29 GIUGNO: CHI DESIDERA PARTECIPARE SI METTA IN CONTATTO O CON DON ROBERTO O CON RICCARDO VIGONI

DA PARTE DI DON ANDREA

Martedì 21 giugno ore 20,45 Messa prima degli esami, per maturandi, compagni di scuola e amici che vogliono affidare a Dio i prossimi esami di maturità.

BRAVI CELESTINI!

Invitato da alcuni organizzatori mi son recato venerdì 10 alle ore 20 nei campi da gioco...di via Montessori: bello! Tantissimi bambini e ragazzi, molti dei quali, figlioli amati della nostra comunità, mi chiamavano per salutarmi. È stata una gioia vederli giocare serenamente a calcio e volley nelle prime ore di vacanza, custoditi da uno sguardo distante ma attento dei genitori.

Bello il clima familiare e sereno e bello il gioco di colori delle maglie delle squadre.

Bella l'idea di un torneo di tutti e per tutti e l'intuizione di recuperare il gusto del giocare non per vincere a tutti i costi per giocare; bello infine l'obiettivo implicito di rendere attraverso il gioco fratelli, valore che, anche se forse ce ne siamo dimenticati, è nato e si è diffuso solo grazie al Vangelo di Gesù e alla sua Chiesa. Bello questo "vangelo" vissuto nei fatti.

Complimenti e coraggio a tutti gli organizzatori, in primis, se non erro, a Fabio e Lorenza che con altri amici hanno dato il via dallo scorso anno a questa avventura.

Attendiamo già da oggi i Celestini 2012, sicuri di un altro successo.

Don Andrea

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org.